

Carolina superstar Trionfo sui pattini L'Europa è italiana

Varsavia, Kostner oro nel singolo di figura
Per la prima volta il titolo ad un'azzurra

di Pino Bartoli

CAROLINA D'ORO Senza il peso della bandiera tricolore, senza l'obbligo di un simbolo, stavolta Carolina ce l'ha fatta. La Kostner ha vinto il titolo di campionessa d'Europa, quattro mesi dopo un infortunio da mani nei capelli e a un anno di distanza dalle Olimpiadi di Torino

adi di Torino, quando da portabandiera azzurra finì schiacciata dal suo ruolo. Ieri a Varsavia, nel clou degli Europei di pattinaggio, ha conquistato una medaglia che sa quasi di fiaba per un'atleta che in fondo ha solo di 19 anni. visto che solo a fine settembre, mentre di allenava a Oberstdorf, in Germania, al termine di un esercizio di rifinitura cadde malamente sulla gamba sinistra riportando la rottura dei legamenti della caviglia. Non si operò, ma la gardenese rimase ferma sei settimane, tantissimo per una pattinatrice su ghiaccio. Tanto da mettere a rischio il resto della stagione, e soprattutto l'impegno continentale di Varsavia.

Infatti, agli Europei in programma alla "Torwar Arena" della capitale polacca Carolina era l'outsider, non certo la favorita della vigilia. E la giovane azzurra ha fatto un capolavoro, il più grande della sua ancora breve carriera. Carolina ha recuperato lo svantaggio iniziale sulla sua avversaria e vinto danzando sulle note della colonna sonora del film "Memoria di una geisha". È lei la nuova campionessa europea di figura, l'azzurra di Ortisei Carolina Kostner. Ed è davvero una fiaba a lieto fine dopo i giorni della delusione a Torino 2006, quando Carolina fu portabandiera dell'Italia: e a pensare su di lei appunto fu la responsabilità del ruolo di atleta simbolo, più che quella bandiera. Arrivò nona, senza lacrime ma con il senso di una grande occasione buttata al vento. A Varsavia, invece, Carolina ha volato leggera. Sette salti tripli che hanno portato l'italiana - un grazioso vestitino fucsia e la grinta di una tigre - a battere il suo record personale nell'esercizio con 114,33 punti (ai Mondiali fu

113,29 nel 2005). In totale punteggio di 174,79. Argento alla svizzera Sarah Meier, che si era presentata in testa prima dell'ultima prova, punteggio totale 171,28, bronzo alla finlandese Kiira Korpi, 151,19 punti. «Era uno dei miei migliori programmi e mi è piaciuto molto pattinare questa sera» ha raccontato a caldo l'azzurra dopo il trionfo. «Dopo il primo salto fatto

La campionessa vince a quattro mesi da un serio infortunio e riscatta l'opaca Olimpiade di Torino

bene, mi sono calmata e tutto è diventato più facile. Da lì in poi ho pattinato col cuore. Gli infortuni mi hanno impedito di disputare il Gran Prix, ma sapevo che se pattinavo bene potevo vincere». Sono state le prime parole della pattinatrice italiana, Carolina Kostner, subito dopo aver trionfato sul palcoscenico di Varsavia di fronte al meglio della concorrenza europea.

Interrogata sulle sue aspettative in vista dei prossimi Mondiali, la campionessa italiana, cugina della sciatrice Isolde Kostner, ha risposto «di avere tuttavia degli esami da superare» (Carolina studia alla scuola alberghiera) e che d'altro canto vuole assaporare il suo titolo. E Carolina alla fine raccoglie anche l'applauso del suo sponsor: «Siamo entusiasti per l'oro di Carolina Kostner», è il commento di Olivier Francois, amministratore delegato di Lancia Automobili, sponsor dell'atleta, cosa che la riporta alle Olimpiadi di Torino dove la gardenese non raccolse quello che si aspettava. Ma bastava avere solo fiducia.



Carolina Kostner durante l'esercizio

OGGI Federer-Gonzalez Una finale a sorpresa

Stamattina, Roger Federer non sottovaluterà l'incontro con il cileno Fernando Gonzalez che vale la vittoria finale dell'Open d'Australia. Il numero uno del mondo conosce bene la pericolosità del suo avversario e la pesantezza dei suoi colpi. «Sarà una partita dura, si sa quanto sia pericoloso. Contro di lui ho sempre vinto, ma conosco bene i pericoli che ci sono», ha detto Roger Federer presentando la sfida, atto finale del primo Slam di stagione, che per lo svizzero significherebbe il terzo successo in Australia ed il decimo in un Grand Slam. Il numero uno del mondo ha sottolineato quanto l'avversario sia migliorato rispetto a Wimbledon 2004. «Inizia ad essere più paziente a fondo campo, a giocare meglio ed essere più intelligente».

TENNIS La Williams demolisce la favorita russa (6/1, 6/2) e conquista la vittoria degli Australian Open

Il ritorno di Serena: demolita la bella Sharapova

di Ivo Romano

C'ERANO una volta, agli opposti del mondo, Maria la russa e Serena l'americana. Maria col fisico da pin-up, col fascino che ammaliava, col sorriso che illuminava. Serena col ghigno cattivo, coi chili di troppo, coi muscoli in eccesso. Maria col vento del pronostico alle spalle, con la classifica da primato assoluto, con il titolo come formalità. Serena con una spessa patina di ruggine, con lunghe assenze dal circuito alle spalle, con una classifica non più da attrice protagonista. Ma la favola era troppo bella perché qualcuno potesse rovinarla. La favola di colei che era caduta nel baratro di una classifica da profondo rosso, prima

di prendere la rincorsa e scalare una ripida montagna bevendosi i tormenti da mal di stomaco. Non si aspettava altro, all'inizio degli Australian Open, il momento in cui rediviva Serena Williams si sarebbe piantata sulle gambe, sballottata di qua e di là da una qualsiasi rivale, magari una che ai tempi d'oro le avrebbe al massimo fatto il solletico. Invece lei, passo dopo passo, tornante dopo tornante, s'è issata su per la montagna, fino a scrutare la vetta. Dove ha trovato lei, la Bella, al secolo Maria Sharapova, che pareva vestire i panni della trionfatrice "in pectore", destinata a elevarsi dalla massa privata di fior di campionesse. Si sono guardate negli occhi, si sono affrontate a colpi di racchetta. Una sfida rapida, fin troppo. Roba quasi da record, 63 minuti in tutto. Una specie di mattanza sportiva,



Serena Williams

un'autentica lezione, impartita da Serena a Maria, un 6/1 6/2 che non ammette repliche, condito da numeri più che eloquenti. Cifre che la dicono lunga. In tutto il match Serena ha con-

cesso una sola palla break, peraltro annullata con un ace, ha servito il 67% di prime palle, ottenendo il 79% dei punti. E nei game di risposta non è stata da meno. È volata sul 5-0 in men che non si dica, ha lasciato il game della bandiera a Maria, dopo che la Bella ha provato a tramutarsi in «Belva», provando ad abbattere la rivale con uno smash al corpo, unica chance di vittoria.

Ma Serena è arrivata dove è mica per caso, non è tipa di farsi intimidire: prima l'ha guardata negli occhi, poi l'ha mandata sottovoce a quel paese, quindi ha rifilato un'altra serie di 5 giochi consecutivi fino al 4-0 del secondo set. Lì il destino era segnato, mancavano le ultime formalità, sbrigate in scioltezza. E la favola s'è completata: Maria predestinata al trionfo ha subito un tracollo; Serena, sfavorita è tornata a far suo uno Slam (il terzo in Australia, a due

anni esatti dall'ultimo), roba che un tempo si regalava in serie. Aveva iniziato il torneo da n. 81 del mondo, diventa la terza giocatrice con una classifica così bassa ad aver vinto una prova dello Slam (meglio di lei hanno fatto, sempre in Australia, Evonne Goolagong nel 1977 e Chris O'Neil nel 1978). C'erano una volta, in posti molto lontani nel mondo, Maria e Serena. Maria dal cuore di pietra, che non ha imparato a perdere: «Non capisco perché si sia giocato col tetto chiuso: non ce n'era bisogno. Comunque, ho giocato male: spero di incontrare di nuovo Serena e di batterla». E Serena dal cuore d'oro, capace di sciogliersi in lacrime: «Maria è forte e più giovane: ha tempo davanti, vincerà ancora tanto. Questa vittoria è per mia sorella Yvetunde (vittima di una sparatoria nel 2003, ndr): spero che mi stia guardando e sorrida per me dall'alto del cielo».

In breve

Basket

● **Siena batte la Fortitudo** 17° turno, ultima di andata: Varese-Virtus Bologna, Treviso-Napoli, Cantù-Livorno, Roma-Milano (Alice Home Tv), Biella-Avellino, Reggio Emilia-Capo d'Orlando, Teramo-Montegrano, Scafati-Udine. Ieri sera Fortitudo-Siena 81-85

Universiadi

● Italia chiude al 3° posto L'Italia degli sport invernali saluta le Universiadi un'edizione da record. Non solo per il numero degli atleti in gara, più di 2 mila, ma anche per i successi della squadra azzurra, che ieri sera ha partecipato alla cerimonia conclusiva dell'ammiana bandiera con 17 medaglie al collo. Mai prima d'ora l'Italia era arrivata così in alto in una Universiade invernale. L'Italia si è infatti piazzata al terzo posto, subito dopo la Corea e la Russia.

Volley

● La Benetton vince

La Sisley Treviso ha battuto 3-0 (22-25, 22-25, 19-25) la Tonno Callipo Vibo Valentia nell'anticipo della seconda giornata di ritorno del campionato di pallavolo maschile di A1.

Rugby

● Treviso batte Rovigo

Benetton batte Rovigo con bonus e stacca il Calvisano, vincente a L'Aquila, dopo la seconda giornata di ritorno del Super 10. Aris Viadana batte l'Overmach nel derby del Po e, in attesa del posticipo di oggi tra Almagro e Capotolina e Carrera Petrarca, si porta al terzo posto in classifica.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swit:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

L'Unità

SERGIO MONTALBANO
ci ha lasciati.
Lo ha fatto con discrezione, come era il suo stile di vita.
Fino all'ultimo momento ha dato il suo prezioso apporto nella grande famiglia dell'Arcicaccia, di cui è stato socio fondatore nel 1968.
Sapeva parlare ai cacciatori con semplicità e senza fronzoli ben sapendo che il futuro della caccia è nella responsabilità delle scelte e delle azioni.
Ci mancherà molto.
I funerali si svolgeranno lunedì 29 gennaio Chiesa di Santa Emerenziana Piazza S. Emerenziana alle ore 10,30.

I compagni dell'Arcicaccia

LILIANA ALVISI
Il tuo ricordo sempre ci accompagnerà.
I cugini Dolores ed Enzo
Bologna, 28 gennaio 2007

Carissima Cinzia ti siamo molto vicini perché sappiamo quanto bene hai voluto alla tua cara

NONNA
Rossella, Antonella, Marina, Umberto Gabriel, Toni, Sergio e Gianni

Il gruppo regionale del Lazio «Ambiente e Lavoro» esprime le proprie condoglianze alla compagna Ersilia Salvato per la scomparsa della

MADRE
17° Anniversario
BRUNA BURANI
I familiari la ricordano.
Albinea (Re), 28 gennaio 2007

29-01-1989 **29-01-2007**
GIOVANNI MINGHETTI
Nino sei sempre nei nostri cuori.
Maria, Gabriele, Ester e Michel
Rastignano, 28 gennaio 2007

25-01-1995 **25-01-2007**
EZIO ANTINORI
Il tuo insegnamento continua a guidarci.
Anna, Nadia, Riccardo, Ermanno

25-01-2000 **25-01-2007**
Nel settimo anniversario della scomparsa di

MARINO SANDROLINI
la moglie Venusta, i figli Paolo e Franco, la nipote Simona lo ricordano con immutato affetto.
Bologna, 28 gennaio 2007

29-01-1987 **29-01-2007**
GIOVANNI FOGLIA
Nessuno poteva immaginare quante cose sarebbero cambiate da quando non ci sei più.
Giuseppe
Rozzano (Mi), 28 gennaio 2007